Siracusa. Comune e riscossioni, Mangiafico: “Tari al 59%, ora più servizi alle zone balneari”

Trend positivo in tema di entrate da imposte e servizi del Comune nel 2019. Ad analizzare i “numeri” di quest’anno è l’ex vice presidente del consiglio comunale, Michele Mangiafico. “Incassi Tari al 59 per cento, con 14 milioni e mezzo da gennaio al primo dicembre 2019; imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni al 70 per cento rispetto alle previsioni, con 433 mila euro; concessioni loculi al 20 per cento della previsione; tassa di soggiorno con entrate raddoppiate; sistema dei parcheggi con un milione 734 mila euro incassati fino al primo dicembre a fronte del milione 312 mila euro del rendiconto 2018”. Questi i passaggi salienti. Mangiafico spiega che “per i parcheggi, come per la tassa di soggiorno vanno apprezzati il lavoro dell’amministrazione e i risultati raggiunti. Andrebbe però anche fatta una riflessione politica sull’opportunità di investire in maggiori servizi per il cittadino, a partire dalle zone balneari.” Mangiafico riconosce, da una parte , “lo sforzo profuso”, dall’altro ritiene “lecito attendersi alcune risposte sul piano dei servizi e invitare i cittadini a non abbassare la guardia pretendendo progressivamente e proporzionalmente sempre di più dalla classe dirigente”. Mangiafico, che dai suoi conteggi ha per il momento escluso il mese di dicembre, evidenzia come per la tassa sui rifiuti si supererà probabilmente il 60 per cento degli incassi. Entra poi nel dettaglio e spiega che “al capitolo 1505 risulta incassata la cifra di 14.405.697,00 pari a quasi il 59% dell’accertato per l’anno in corso. Se si considera che ci collochiamo a cavallo del conguaglio di fine novembre, è certo che sarà superato il 60% e comunque il dato

sarà alla fine superiore a quello dello scorso anno, in cui si è attestato al 56%. Inoltre-prosegue- a questa percentuale va aggiunto poi l'incassato sul residuo, che nel 2019 è salito a 1.302.498,00" Il dato sulla tassa di soggiorno è per l'ex consigliere un "elemento di novità. Il capitolo 940 – sottolinea Mangiafico – prevedeva una entrata di 970 mila euro nel 2019. Ad inizio dicembre vanno considerate reversali per 1.750.556,00 euro pari quasi al doppio della previsione. Dal consuntivo del 2018 emergere un dato definitivo di 850.874,67 euro, un dato di incasso doppio rispetto a quello dello scorso anno. A questa cifra vanno aggiunti 300.000 euro provenienti dal capitolo 941 e frutto degli accertamenti effettuati dagli inquirenti, per cui complessivamente l'imposta di soggiorno supera già i 2 milioni di euro, aprendo ad uno scenario che richiede politicamente nuovi impegni da parte dell'Amministrazione cittadina, soprattutto sul fronte dei servizi alle zone balneari, che rappresentano -commenta ancora- una delle cartoline più belle della nostra città e che maggiormente hanno sofferto fino ad ora in termini di investimenti turistici". L'imposta sulla pubblicità, per Mangiafico, "potrebbe risultare alla fine stabile, se si considera che il consuntivo 2018 chiude a 484.264,00 euro". Il sistema parcheggi è "un polmone sempre più importante per la città, tanto che "nel rendiconto del 2018 ha permesso di incassare 1.312.693,00 euro. Ad inizio dicembre sono stati già incassati sullo stesso capitolo 1.734.300,00 euro" . Per quanto concerne il rinnovo della concessione dei loculi (capitolo 5524), "troviamo 155 mila euro a fronte di uno stanziamento di 800 mila. "In questo caso, – commenta Mangiafico – considerando che la scadenza per la rata unica è il 31 dicembre, nessuna valutazione ragionevole potrà essere fatta prima di fine gennaio. Anzi, va preso atto che il 20% delle risorse sia già entrato in cassa. Con l'augurio che l'Amministrazione intervenga per la manutenzione del cimitero".

Siracusa. Via libera alla stabilizzazione degli ex Pirelli-Sotis Cavi

Approvato dalla giunta comunale di Siracusa, nella sua ultima seduta dell'anno, l'atto di indirizzo per l'avvio della procedura di stabilizzazione a tempo indeterminato di 14 lsu che prestano, da più di vent'anni, la loro attività lavorativa presso l'Ente. Si tratta degli ex Pirelli-Sotis Cavi.
Il settore Risorse umane è ora al lavoro per la predisposizione di tutti gli atti necessari per far sì che la procedura sia portata a termine in tempi brevissimi. Bisogna modificare il piano di fabbisogno del 2019 con l'inserimento delle loro figure professionali tra le assunzioni da fare.
"La stabilizzazione del personale è sempre stato uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione, con la consapevolezza che la stabilità lavorativa è fondamentale nella vita di ogni cittadino. Abbiamo quindi ritenuto doveroso fare quanto in nostro potere per far sì che, coloro che, attraverso la loro attività lavorativa, portano avanti l'azione amministrativa dell'ente, godessero di tale stabilità dopo anni di incertezze. Abbiamo dovuto attendere le conferme economiche da parte della Regione e l'approvazione di tutti gli strumenti finanziari del Comune. in mancanza dei quali non era possibile operare alcun tipo di assunzione. Nel momento in cui ogni casella legislativa ed economica è andata al proprio posto, non abbiamo voluto esitare": lo dichiarano il sindaco Francesco Italia, l'assessore alle Risorse umane Alessandra Furnari.

Economia: ampliate le aree Zes in provincia di Siracusa, “risultato di importanza strategica”

Ampliate le aree Zes in provincia di Siracusa. Con delibera della giunta regionale, altri 9 Comuni si aggiungono a Priolo Gargallo, Melilli, Augusta ed il capoluogo. “E’ un traguardo raggiunto grazie al lavoro sinergico di tutte le forze del territorio”, dice il deputato regionale Giovanni Cafeo (Italia Viva), da tempo ormai promotore in tutto il territorio di iniziative legate proprio al potenziale delle Zone Economiche Speciali.

“Cominciammo già l’anno scorso, con l’avvio del progetto ReStart, a sollevare l’attenzione sul grande potenziale in termini di sviluppo e incentivi agli investimenti dati dall’istituzione delle Zes – ricorda Cafeo – soprattutto in Sicilia, regione che si trova ormai in maniera cronica a soffrire di gravi gap infrastrutturali e lungaggini burocratiche, tali da smontare l’entusiasmo di qualsiasi investitore. Da quel giorno ad oggi abbiamo partecipato e promosso un numero forse troppo elevato di riunioni e tavoli ma, con l’aiuto delle associazioni del territorio, dei sindaci e dei colleghi deputati siamo riusciti a portare avanti un obiettivo comune – prosegue – ampliando e rimodulando secondo le reali esigenze dei comuni coinvolti le aree Zes assegnate dalla Regione”.

Entra nel dettaglio la deputata regionale Rossana Cannata (FdI). “Le nuove aree sono: Avola con una superficie di 8 ettari; Carlentini con 11,84 ettari; Francofonte con 5; Solarino con 7,10; Floridia con 15; Rosolini con 8,15; Pachino

con 18,50; Lentini con 16 e Palazzolo Acreide con 12,93. Le aree che ricadono nella Zes potranno contare su una rinnovata forza attrattiva per possibili investimenti, facendo leva sull'adozione del credito d'imposta, sgravi fiscali, agevolazioni sul lavoro, ammortamenti per le aziende", spiega. La notizia è stata accolta con favore dal mondo produttivo locale. "L'importanza strategica delle aree Zes individuate è indiscutibile, tale da giustificare questa battaglia che abbiamo condotto con il supporto e l'aiuto di tutti, associazioni, imprenditori e istituzioni", dicono il presidente di Cna Siracusa, Innocenzo Russo, e il vicesegretario provinciale, Gianpaolo Miceli. "A questo punto aspettiamo con ottimismo l'avvio della fase esecutiva delle Zes nella quale attraverso sgravi fiscali, incentivi e crediti d'imposta sarà sempre più conveniente investire nel nostro territorio, provocando una benevola ricaduta in termini di occupazione e sviluppo".

Sindaco e non sindaca, Nello Musumeci a difesa di Cettina Di Pietro

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, a difesa del sindaco di Augusta, Cettina Di Pietro. Finita al centro di una polemica "di genere" per la sua volontà di farsi chiamare sindaco e non sindaca, era stata per questo criticata anche dalla consigliera di parità della Regione Siciliana, Margherita Ferro. "Un intervento assolutamente inopportuno e inappropriato, oltre che privo di qualsiasi fondamento giuridico", scrive sulla sua pagina Facebook il governatore. "La coniugazione al femminile di una carica istituzionale,

infatti, appartiene esclusivamente alla libera autonomia di chi la ricopre", aggiunge subito dopo. "Ritengo che la consigliera di parità, che conosco e apprezzo da tempo dovrebbe occuparsi di ben altri problemi, invece che richiamare, senza averne titolo, un sindaco eletto direttamente dal popolo, cedendo cosi a un integralismo linguistico che non aiuta certo a migliorare le condizioni di disparità delle donne in Sicilia".

Zone Franche Montane, ok dell'Ars ora tocca al Parlamento: sgravi fiscali anche nel siracusano

L'Ars ha approvato il disegno di legge-voto sull'istituzione delle zone franche montane. Per avere concreta attuazione la legge dovrà adesso essere esaminata ed approvata dal Parlamento nazionale. E' un provvedimento capace di garantire una fiscalità di vantaggio ai piccoli comuni montani anche della provincia di Siracusa. Da Ferla, ad esempio, guardano con vivo interesse alla materia. "E' una battaglia condivisa da più comuni siciliani. L'avvio delle zone franche montane è indispensabile per avere sgravi fiscali che possano risollevare così l'economia dell'entroterra siciliano, fortemente provato dal dissesto idrogeologico e dall'assenza di una rete di trasporti adeguata in grado di supportare commercio, attività produttive e turismo", spiegano dal Comune montano siracusano.
"L'istituzione delle Zone franche montane in Sicilia – commenta la deputata regionale Rossana Cannata – con le

conseguenti agevolazioni nonché gli aiuti fiscali e tributari, è indispensabile per frenare la desertificazione socio-economica e lo spopolamento di quasi un terzo dei comuni isolani, già in forte crisi e in attesa di aiuti concreti. Una legge fondamentale per dare una scossa a queste aree svantaggiate e tracciare una nuova linea per i cittadini e le imprese di tali zone impervie".

Siracusa. 53 milioni per strade e scuole della provincia e riduzione del prelievo forzoso

Risorse per 53 milioni di euro alla provincia di Siracusa: 24 per la manutenzione delle scuole, 30 per le strade. Sono le somme che arriveranno dalla Regione. Si tratta dei numeri che riguardano il territorio. Per quanto riguarda i dipendenti del Libero Consorzio Comunale, i dipendenti hanno potuto partecipare, attraverso l'intervento del deputato regionale Stefano Zito del Movimento 5 Stelle a più di un incontro chiarificatore. "Continuiamo -dichiarano i siracusani del M5S in Parlamento e al Senato Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana e Pino Pisani- nell'opera di sostegno ad un ente letteralmente distrutto negli ultimi 10 anni. Vogliamo lavorare per metterlo in condizione di erogare servizi adeguati, senza sofferenze per gli stipendi dei dipendenti che non possono pagare colpe altrui. Fatto questo, la ex Provincia Regionale di Siracusa dovrà imparare a stare sulle sue gambe, senza i rovinosi eccessi di un passato di cui nessuno pare avere responsabilità". I parlamentari di maggioranza parlano

di riduzione del prelievo forzoso, che “negli anni ha concorso ad ingigantire la crisi della ex Provincia Regionali siciliane. Con la nuova legge di Bilancio si trasferiscono 80 milioni di euro all’anno alla Sicilia come compensazione dell’ingente contributo alla finanza pubblica. Finalmente mettiamo fine ad un trattamento discriminatorio che la Sicilia era costretta a subire. Questa compensazione è attiva da tempo per tutte le altre regioni d’Italia. Nessun favore, solo equità per la Sicilia”. Ficara spiega, inoltre di avere messo a punto “una norma ad hoc per le Province in dissesto, proprio come quella aretusea. Per vari motivi non si è riusciti ad inserirla in questa legge di bilancio, ma farò di tutto affinché venga inserita nel primo provvedimento utile del nuovo anno”. “Avevamo spinto – dicono deputati e senatori – affinché si arrivasse alla firma di nuovi accordi Stato-Regione e nell’accordo del dicembre 2018 era prevista una riduzione del contributo alla finanza pubblica da parte della Regione siciliana che ha intanto, e finalmente, operato il riparto dei 540 milioni di euro destinati ad interventi per strade e scuole, da erogare fino al 2025.”

Siracusa. Enzo Vinciullo: “Auguro serenità ad Italia. La sua lettera offende i siracusani”

“Oggi è un giorno di festa per Siracusa, quindi dovremmo essere più buoni e dovremmo provare a versare meno veleno. E invece abbiamo dovuto leggere questa lettera del sindaco pro tempore, bocciato dal Consiglio Comunale e sfiduciato dalla

sua maggioranza, che ha ritenuto opportuno funestare anche questa giornata con le sue dichiarazioni". Inizia così la replica di Enzo Vinciullo alla lettera aperta del primo cittadino, dove non mancano le stilettate dirette al centrodestra. Il leader di Siracusa Protagonista sceglie la via del sarcasmo. "Io non risponderò a tutte le accuse, in parte non vere, in parte semplicemente velenose, perché io, che faccio politica per passione e non perché stipendiato dalla collettività, oggi voglio vivere questa giornata in assoluta serenità. La stessa serenità che vorrei augurare a lui, a suoi cari, a suoi alleati e a tutta la città di Siracusa, nella speranza che si abbia il senso della misura e si comprenda il ruolo istituzionale, seppure momentaneo, che si svolge, a prescindere dalle sentenze di TAR e CGA, ma non sicuramente dalla bocciatura del Consiglio Comunale e dalla sfiducia degli alleati".
Secondo Vinciullo, con quella lettere aperta ai siracusani il sindaco "ha pensato di insultare non solo i rappresentanti della coalizione che non lo ha sostenuto, ma soprattutto tutti i cittadini siracusani che, correttamente, giustamente e liberamente, hanno deciso di non votarlo".

Lettera aperta di Italia: "Trascinano la città nel fango, non conoscono la lealtà"

Una lettera aperta indirizzata ai siracusani. Il sindaco, Francesco Italia torna così a parlare della vicenda che lo vede contrapposto ad Ezechia Paolo Reale nella battaglia sulle

elezioni amministrative. Dopo la sentenza del Tar, che ha annullato la sua proclamazione, dopo il suo ricorso e l'accoglimento della richiesta di sospensiva da parte del Cga fino all'udienza del 15 gennaio, ma soprattutto dopo tutte le dichiarazioni che, in questi giorni, si sono susseguite, in un clima sempre più caldo, il primo cittadino scrive ai cittadini. "In queste ore di festa-esordisce Italia- mentre le luci del Natale si accendono in città e nelle nostre case si respira il calore delle festività, tutto avrei potuto desiderare tranne che ritrovare la mia amata Siracusa sulle cronache locali e nazionali, ancora una volta volutamente e irresponsabilmente accostata ad ombre e sospetti". Il sindaco ritiene che "quando gli argomenti scarseggiano, quando il rumore delle unghie sul vetro diventa insopportabile, quando si è costretti a mandare avanti soggetti buoni per tutte le stagioni, quando perfino gli emeriti ex cominciano a balbettare imbarazzati, è giunto il momento della lettera aperta ai sostenitori". Il sindaco non usa mezzi termini quando parla di "una narrazione costruita a tavolino che vede il consigliere Ezechia Reale e praticamente tutti gli esponenti della peggiore politica degli ultimi 30 anni, sconfitti alle urne da fantomatici brogli che perfino la sentenza del Tar smentisce".Una narrazione che secondo il sindaco "non sta solo nel voler trascinare l'intera città nel fango, ma voler convincere subdolamente i cittadini che le irregolarità riscontrate nei nove seggi siano state tutte a mio favore, una sonora sciocchezza, una bufala, uno stratagemma puerile di chi non sa nemmeno cosa voglia dire la parola lealtà". Per motivare tale considerazione, Italia invita a osservare i voti del primo turno nelle sezioni discusse: "Reale vince in tutte, e non vince di uno o due voti ma si distacca di un numero di voti considerevole. Chi ci dice allora che queste irregolarità non abbiano avvantaggiato proprio Reale e perchè continua a restare in silenzio davanti a specifiche domande? Chi avrebbe organizzato la truffa elettorale? Un'organizzazione criminale o un singolo? Per conto di chi? ". A questi interrogativi, Italia ne aggiunge un

altro: “Perché tutto ciò non è stato denunciato all’esito del primo turno e non solo dopo la sconfitta al ballottaggio? Italia alza poi il tono e ricorda “l’impiego di copiose risorse, una campagna elettorale iniziata almeno un anno prima con gigantografie sparse per tutta la città, un’armata di 256 candidati consiglieri a sostegno, i nomi più noti – alcuni anche alle cronache giudiziarie – della politica locale degli ultimi trent’anni a supporto, e cinque anni di opposizione giocati con ogni mezzo, la città ha scelto chiaramente”. Italia ricorda, inoltre, alcuni numeri del primo turno. “Il 45 per cento alle liste, il 37 per cento al candidato sindaco Reale. Vuol dire- ne deduce- che l’8 per cento dei cittadini,nonostante esprimesse gradimento per le liste a supporto del candidato Reale, ha scelto di affidare la città ad un sindaco diverso. Reale cerca di accreditarsi come garante della democrazia, col piglio di chissà quale supposta superiorità morale sua e dei suoi alleati – almeno di quelli ancora presentabili – e smentita da una continua violazione delle regole resta solo l’enorme danno di immagine di una città patrimonio Unesco e conosciuta in tutto il mondo, confusione dei cittadini e una estenuante e svilente campagna elettorale priva di qualunque contenuto e di amore per la città, che va avanti almeno dal 2018. Continuerò a servire la città e i cittadini fino a che mi sarà consentito-conclude- in virtù e nel pieno rispetto delle migliaia di voti, legittimi e inequivocabilmente espressi, sia al primo turno che al ballottaggio”.

Siracusa. Lettera di Reale ai suoi sostenitori: “Abbassare

i toni, rispetto per le istituzioni”

L’aveva preannunciata nei giorni scorsi. Ezechia Paolo Reale scrive ai suoi sostenitori. Lo fa con una lettera aperta pubblicata sulla sua pagina Facebook e lo fa chiedendo in maniera chiara, con un tono che è anche per certi versi di rimprovero, di abbassare i toni, di evitare, al contrario di quanto è già accaduto, insinuazioni, accuse ai magistrati, ammiccamenti. “Un magistrato-esordisce Reale- nella sua vita privata, ha le sue idee e le sue preferenze in ogni campo, compreso quello della politica ma quando indossa la toga tutto questo gli diventa estraneo: è garanzia del rispetto del diritto e delle regole.Tre magistrati del TAR di Catania hanno dichiarato la nullità parziale delle elezioni amministrative svolte a Siracusa nel 2018. Chi ha visto annullata la sua elezione ha proposto, come suo diritto, appello contro questa decisione. Il Presidente del CGA di Palermo ha, quindi, ritenuto prudente che la decisione del TAR non sia eseguita immediatamente e, in attesa che venga compiuta una valutazione completa sull’opportunità di attendere la decisione finale, prima di interrompere la continuità istituzionale nella prima città capoluogo di provincia nella quale viene annullata un’elezione amministrativa, ha emesso un provvedimento provvisorio, della durata di circa un mese, con il quale, senza toccare la sentenza e senza affrontare alcuna questione di merito, ne ha sospeso l’esecuzione convocando le parti interessate per il 15 gennaio”. A fronte di questo, Reale parla chiaro e parla proprio ai suoi. “Trovo insopportabile - chiarisce- che il dibattito, rancoroso e livoroso, si stia concentrando sulle persone dei magistrati che nulla di diverso hanno fatto se non applicare, secondo la loro scienza e coscienza, ciò che hanno ritenuto giusto e che rientrava nei loro poteri e doveri. Mi rivolgo, quindi, ai tanti che sostengono la mia battaglia di civiltà per le regole e per il

diritto ed ai molti che la guardano con rinnovata speranza: io credo fermamente che la sentenza del Tar di Catania sia stata troppo cauta nel limitare l'annullamento a nove sezioni e chiederò che il voto suppletivo sia ulteriormente esteso ad altre sezioni nelle quali sono state accertate irregolarità altrettanto gravi, non correttamente valutate nella prima sentenza; io credo che a fronte di un quadro di irregolarità grave come quello che emerge dagli accertamenti svolti in primo grado, vada diversa mente apprezzato il pur doveroso bilanciamento tra esigenze di prudenza nell'incidere sulla vita istituzionale di una città ed esigenze di immediato ripristino della legalità violata.
Ed attenderò con serenità la risposta che il Cga fornirà, confidando che sarà la risposta giusta e non pretendendo che sia ad ogni costo la risposta che mi fa più comodo".
Reale tenta quindi di incanalare tutto nei binari del rispetto delle istituzioni. "Infangare le istituzioni giudiziarie con insinuazioni, sospetti ed ammiccamenti- ribadisce Reale- vuol dire tradire lo spirito ed il senso della mia azione. Ho ritenuto deprecabili e squallide le labili insinuazioni, provenienti purtroppo, con mia sorpresa, anche da soggetti istituzionalmente qualificati, proposte dall'opposta tifoseria sulla moralità e l'indipendenza dei magistrati del Tar. Ritengo altrettanto deprecabili quelle sul Presidente del Cga. Io sono diverso; noi siamo diversi: noi rispettiamo regole, persone ed istituzioni; noi ci fidiamo di loro quando prendono una decisione, sia quando la condividiamo che quando ne restiamo delusi. Lasciamo agli altri insinuazioni, bassezze e menzogne, condotte che si addicono a chi lotta per il proprio potere personale e per le proprie poltrone, poltroncine e piccole prebende.Lasciamo agli altri i tentativi di mistificare la verità, pur di ottenere visibilità e potere.
Se li seguiamo su questo terreno, siamo uguali a loro, siamo un danno per la società anche noi che pretendiamo di esserne invece il rimedio".

VIDEO. Dopo la sospensiva, Italia: “nessun broglio, errori formali nei verbali”

La prospettiva di essere (al momento) un sindaco a tempo – in attesa del pronunciamento nel merito del Cga – non spaventa Francesco Italia. E’ ritornato primo cittadino in carica a tutti gli effetti, dopo la sospensiva accolta dallo stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa. E con lui la sua giunta, ancora una volta schierata al suo fianco in una nuova conferenza stampa convocata per l’ultima volta fuori da Palazzo Vermexio.
Certo, il 15 gennaio il Cga entrerà nel merito della querelle, analizzando quanto disposto venerdì scorso dal Tar (annullare la proclamazione del sindaco e ripetere le operazioni di voto in 9 sezioni), il ricorso preparato dai legali di Francesco Italia ed il controricorso che nel frattempo viene definito da Ezechia Paolo Reale e dal suo staff.
Il Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo avrà tre opzioni: confermare il dispositivo del Tar, accogliere la tesi di Italia e non disporre elezioni bis, accogliere il ricorso di Reale e chiarire in quante sezioni eventualmente rivotare. Ma ci sarà tempo per elucubrare attorno a queste possibilità.
Insieme a Pierpaolo Coppa, vice sindaco e avvocato, Francesco Italia è intanto tornato a ribadire che durante lo spoglio del 2018 vi sarebbero stati “errori di compilazione nei verbali, vizi formali”. Quindi niente brogli, come invece viene sostenuto dalla controparte. “Possiamo amministrare bene o male, ma non siamo una banda che fa affari personali. Controllate i nostri conti, verificate le nostre attività professionali. Diciamo no ai falsi elettorali e no ai brogli”.

Questi errori formali commessi nei verbali portano ad un interrogativo: sono tali da invalidare le elezioni nel loro complesso? “Secondo noi, no”, risponde ancora Coppa. “Come anche il Cga sostiene, sarebbe stato grave non mantenere l’attuale assetto amministrativo, frutto del pronunciamento del corpo elettorale. Piaccia o non piaccia, è stato evitato il caos”, il commento alla sospensiva. Sarà però battaglia sugli aspetti tecnici dei ricorsi, dalla loro lunghezza in pagine sino alle motivazioni.
Francesco Italia ha voluto pungere anche Stefania Prestigiacomo. Senza citarla, parlando di una parlamentare nazionale, l’ha accusata di “mistificazione dei fatti o anche peggio”. Messaggio neanche troppo criptico, da inserire nell’ombra lunga di Sistema Siracusa paventata ora da una parte, ora dall’altra anche in questa vicenda elettoral-amminsitrativa. A questo proposito, è stato rivendicato da Italia e da Coppa il contrasto attivo al cosiddetto Sistema Siracusa, con più azioni in più Procure e in differenti sedi, come la commissione antimafia.